

L'INCONTRO DI IERI SERA DEDICATO ALL'APERTURA DELLA NUOVA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER MINORI NON ACCOMPAGNATI



Alcuni momenti del partecipato incontro di ieri sera a Begliano sul prossimo centro per minori stranieri non accompagnati BONAVENTURA

«Centro per stranieri Begliano non sapeva»

Affollato e teso confronto fra cittadini, Comune e gestore Fratta ha promesso più vigilanza ma non ha placato i timori

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Un centinaio di residenti di Begliano ha fatto sentire la sua voce ieri sera in occasione dell'incontro dedicato all'apertura, in primavera, nell'ex albergo Alla Crociera, di un centro che darà ospitalità a una ventina di minori stranieri non accompagnati da parte della Duemilauno Agenzia Sociale di Trieste, che ha acquistato lo scorso anno l'immobile per trasformarlo appunto in un centro d'accoglienza. Nella Sala Baroncini della frazione di San Canzian d'Isonzo sono emerse così tutte le preoccupazioni create da questa notizia e il dialogo tra gli abitanti e i rappresentanti della cooperativa è stato per lunghi tratti teso e faticoso. Benché nel mirino sia finita anche, se non soprattutto, l'am-

ministrazione comunale, per «non aver addolcito la pillola, fornendo dei servizi, perché qua a Begliano non è rimasto niente». Non ha placato parte dei presenti nemmeno l'impegno dichiarato in apertura dal sindaco Claudio Fratta di un potenziamento della rete di videosorveglianza e del presidio delle forze dell'ordine. L'altro tema, però, per i residenti, è stato quello della mancata informazione e di essere stati messi davanti al fatto compiuto. «Tre mesi fa dovevate spiegarci cosa succedeva», ha detto un abitante. Lo hanno sottolineato anche il consigliere comunale di FdI Ciro De Simone e, a margine, la consigliere della Nuova San Canzian Giorgia Deiuri. «Le notizie calate dall'alto non sono mai la strada giusta per una comunità»,

ha affermato. La coop, tramite la presidente Barbara Medeot e il futuro responsabile della nuova comunità Sergio Serra, ha chiarito che la struttura è stata scelta e acquistata, la scorsa estate, «solo perché rispondente alle stringenti normative emanate dall'attuale amministrazione regionale».

La struttura, è stato spiegato, ospiterà tra i 20 e i 23 ragazzi tra i 14 e i 18 anni, affiancati da un'équipe di 10 professionisti ed educatori, di cui uno presente in orario notturno più uno reperibile. «Il numero sarà più alto del minimo previsto, perché siamo nati in questa regione 35 anni fa, lavoriamo in questa regione e vogliamo che il servizio funzioni», ha detto per la Duemilauno Pablo Cangiario. «I ragazzi alla mattina frequenteranno quattro ore di

corso di italiano o si recheranno nel centro di formazione professionale di Monfalcone», ha proseguito Serra: «Nel pomeriggio, dopo il pranzo, svolgeranno altre attività sportive, ricreative o educative. Anche di volontariato, magari anche in raccordo con la residenza protetta del Cisi o nel resto del territorio». Gli abitanti presenti non si sono comunque ammorbiditi nemmeno di fronte al racconto fatto della sua esperienza da parte del 18enne afgano Ahmed, arrivato un anno fa a Trieste attraverso la rotta balcanica e accolto dalla comunità gestita dalla Duemilauno a Contovello. «Noi dobbiamo prevenire facendo integrazione: mi vergogno di voi», è sbottato il parroco don Francesco Fragiaco, chiedendo a tutti «se queste persone fossero lasciate per strada, diventerebbero più buone?». Sulla stessa linea anche il consigliere regionale, originario di Begliano, Enrico Bullian, che ha invitato a essere «razionali se non empatici», portando l'esperienza di Turriaco in risposta alle dichiarazioni dell'ex assessore di Monfalcone, e residente nel comune confinante, Massimo Asquini. La Polizia, presente in sala, è comunque intervenuta solo per riportare la calma tra due beglianesi di opposte opinioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldaia in blocco nella notte: spazi inagibili Il via vai delle famiglie col rientro dopo le 9.30

Aule troppo fredde a Staranzano Ora tocca all'asilo

IL CASO

Ciro Vitiello / STARANZANO

Alunni di nuovo al freddo a Staranzano e opposizioni ancora all'attacco per l'ennesimo guasto del riscaldamento negli edifici scolastici, il terzo da inizio anno. Dopo la primaria "De Amicis" il 7 gennaio e la media "Dante Alighieri" il 10 febbraio, ieri è toccato alla scuola dell'infanzia "Rodari". Aule inagibili di prima mattina, quindi, con una serie di genitori imbufaliti per essere poi dovuti tornare a scuola con i bimbi dopo le 9.30 a emergenza rientrata. La capogruppo di Fratelli d'Italia Elisa Oddo, pure coinvolta con la famiglia in questa vicenda, non ha intenzione di restare in silenzio. «È una situazione ormai ingestibile», afferma. Le famiglie spesso sono costrette a doversi riorganizzare perché il riscaldamento non funziona. Noi diciamo basta». Secondo Oddo, i bambini della maggior parte delle sezioni hanno trovato ad attenderli 14 gradi negli spazi della "Rodari", visto che la caldaia era andata in blocco nella notte. «Come Fratelli d'Italia», aggiunge, chiediamo se è mai possibile che nel 2025 non esista un allarme che consenta di intervenire in tempo. Questa è pura incapacità di gestione della cosa pubblica». Anche la Lega con Fulvio Fragiaco e Martina Pellizon accusano l'amministrazione per il ripetersi del disservizio ai danni dei bambini. «Avete mai preso in considerazione - chiedono i leghisti al Comune - la possibilità di mantenere gli impianti accesi 24 ore su 24 durante la stagione fredda, dato che i guasti si verificano statisticamente al momento della riaccensione? Ci chiediamo se questo sia davvero il modo in cui questa amministrazione intende servire i cittadini».

In una lunga nota, il sindaco Marco Fragiaco spiega che il difetto all'impianto della materna sarebbe stato causato dall'accumulo di detriti nello scambiatore di una delle caldaie a condensazione. «Nelle sezioni 7 e 8 - afferma Fragiaco - la temperatura era adeguata per lo svolgimento delle lezioni, mentre in altre servite dalla caldaia in blocco, le temperature oscillavano tra i 12° e i 14° gradi fino al ripristino del sistema. Nonostante il telecontrollo fosse attivo, non ha permesso di intervenire tempestivamente. La situazione è stata trattata con prontezza e solo un limitato numero di famiglie ha deciso di ritirare i propri figli. Dei 170 alunni totali, 64 sono risultati assenti nelle sezioni dalla 1 alla 6. Questa spiegazione - aggiun-

FdI e Lega all'attacco dell'amministrazione Fragiaco: «Guasto risolto prontamente»

ge il sindaco - dimostra il nostro impegno nella gestione puntuale delle infrastrutture comunali, contrastando le critiche dell'opposizione e riaffermando la nostra dedizione alla comunità. Tuttavia mi rincresco per questa parziale interruzione dell'attività didattica». Rispondendo poi a Oddo, Fragiaco sostiene che è impensabile ristrutturare le parti vecchie degli impianti in pochi mesi. «Il sottoscritto - dichiara - è sindaco da otto mesi circa e i giudizi si sparonano solo dopo cinque anni. Nel frattempo è certo che miglioreremo gli impianti e le criticità presenti. Ho la certezza che se avessimo vinto le elezioni il centrodestra avrebbe sicuramente fatto peggio. Il guasto fisiologico e non prevedibile è stato ripristinato in pochissimo tempo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'illustrazione del testo in Municipio a tutte le realtà attive sul territorio L'assessore Bassi: «Fondamentale per valorizzare il ruolo del no profit»

Nuove regole per i contributi: Ronchi raduna le 59 associazioni

IL FOCUS

Luca Perrino / RONCHI

Associazioni a raccolta, l'altra sera, nel palazzo municipale di Ronchi dei Legionari. Un'utile confronto, quello promosso dall'amministrazione comunale, incen-

trato, soprattutto, sulla presentazione del titolo quinto del nuovo regolamento dedicato al no-profit. L'incontro, molto partecipato, ha visto la presenza di tutti i rappresentanti delle 59 associazioni cittadine, oltre all'assessore allo Sport, Alessandro Bassi, alla responsabile del Servizio Cultura, Anna Novelli, all'istruttore del Servizio

Sport, Sergio Bandini, al nuovo responsabile del Settore Sport, Ambiente e Manutenzioni, Alessio Stacul, e alle assessore Monica Carta per la Cultura e Elisa Sandrigo per il Welfare. Illustrate, come detto, le modifiche e le nuove procedure per l'erogazione dei contributi sia ordinari, sia straordinari e dei patrocini. In agenda le modifiche

e le nuove procedure per l'erogazione dei contributi ordinari che, a partire dal 2025, saranno orientati da nuovi criteri suddivisi per i vari comparti del no profit. «L'obiettivo principale di questo nuovo Regolamento, atteso da 34 anni - è stato detto - è quello di valorizzare e riconoscere il grande impegno e la passione che stanno alla base delle importanti attività che le associazioni svolgono a favore della nostra comunità».

I nuovi criteri di valutazione terranno conto delle diverse attività, progetti e programmi, caratteristiche associative del territorio, con il fine di rendere oggettive il più possibile le valutazioni e ciò nel modo più coerente e pun-

tuale. Il nuovo regolamento garantirà una più attenta trasparenza sulle erogazioni economiche a tutto il mondo associativo. «Siamo soddisfatti di essere arrivati all'approvazione e alla presentazione alle nostre associazioni di questo nuovo regolamento, frutto di un lungo iter di confronto con il gruppo di lavoro di maggioranza e con tutti i servizi comunali competenti. Dopo due anni di incontri e sperimentazioni - sono le parole dell'assessore Bassi - oggi possiamo dire di essere finalmente in linea con la legge 241 del 1990 sulla trasparenza della pubblica amministrazione su questa tematica. Siamo convinti che questo sia uno strumento fondamentale per valoriz-

zare il ruolo del no-profit e per garantire una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche». La riunione si è conclusa con un ampio dibattito tra i rappresentanti delle associazioni, gli amministratori e i tecnici comunali. Tutti i presenti hanno espresso soddisfazione per l'approvazione del nuovo regolamento, che rappresenta un primo passo importante per il futuro del no profit a Ronchi dei Legionari. L'albo, di recente, è stato aggiornato e, ancora una volta, è stata confermata quella che è la "vocazione" della città. Quella di saper esprimere una forza, quella del volontariato, che ha pochi eguali nella nostra regione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA